

L' IC Moricino vince il concorso della legalità 29.05.14

di Redazione



A. Mozzillo (1787) Sala del Governatorato (NA):
Goffredo che si lascia medicare per le ferite riportate nel duello con Argante

Il video, presentato dall'Istituto Comprensivo Statale "Campo del Moricino" di Napoli si è classificato primo (sezione video) nel Concorso "Fare il camorrista non conviene" promosso dalla Prefettura di Napoli, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e le forze dell'ordine, che ha coinvolto dieci scuole, otto di Napoli e due di Torre Annunziata.

"Il nostro istituto da anni è impegnato, con le varie sedi, le aule speciali, i percorsi formativi nella narrazione della città e di un territorio particolare: Piazza Mercato. Questo progetto ha consentito l'inizio di un altro tipo di narrazione quella del riscatto, operata, attraverso la scuola, dai figli più giovani di questa terra. E' l'inizio di un percorso fatto di luci e ombre. Un itinerario in cui accanto a vicende di vita fragili, insicure ed effimere fioriscono storie di riabilitazione e speranza. Un viaggio che vale la pena fare e che una volta iniziato è difficile interrompere" (Dirigente Scolastico Carmine Negro). Vedilo su : https://www.youtube.com/watch?v=kS0IV6o_WIA

Dalla pagina web della scuola il quadro e la breve spiegazione:

E' la Sala del Consiglio del Banco e del Pio Luogo del Real Stabilimento e [chiesa di Sant'Eligio Maggiore a Napoli](#), con terrazzo sul lato lungo del Levante, tre balconi con vista prospiciente la piazza del Mercato e fronte conclusivo con la facciata della [chiesa del Carmine Maggiore](#) ed il Campanile. All'opposto altrettante tre porte immettono in un corridoio che inizialmente isolava la sala dal complesso monastico, la Torre

campanaria e l'[Arco dell'Orologio](#).

Ancora integralmente lasciato agli affreschi ispirati alla *Gerusalemme Liberata* di Torquato Tasso, commissionati dal Governo del Banco nel 1787 al pittore Angelo Mozzillo, che li firmò e li datò 1788, ricevendo in pagamento, come si evince e si legge dal [Fondo Archivistico dell'Annunziata](#), 1888 ducati e 40 grane, avviando l'era delle decorazioni sei settecentesche anche sui metalli a lavorazione artigianale nelle botteghe dell'accosto [Borgo degli Orefici](#).

I motivi che indussero il Governo del Banco ad affidare il ciclo sugli affreschi ad Angelo Mozzillo son da rilevare nella tendenza di quest'ultimo all'utilizzo promiscuo di elementi giordaneschi con vena cromatica alla De Matteis, e pure con qualche libertà alla Bonito del quale pare che fosse stato allievo.

E con questo si può definire certa l'intenzione del Governo del Banco di ripararsi dalle istanze neoclassiche chiariste molto diffuse ed affermate in tutto il Regno. Pur tuttavia segnalando la presenza di queste istanze rifiutate nella *greca dorata* che racchiude ogni scomparto e che corre per tutte e quattro le pareti costituendo un elemento di chiusura dell'intera impaginazione.